

Questo dissenso, originato da diverse vedute personali, non mi impedisce però di riconoscere tutti gli altri pregi sopra ricordati. Anzi io mi auguro che il ch. autore faccia ben presto di pubblica ragione anche le altre parti delle sue lezioni, di cui ho potuto conoscere qualche saggio, e dove pure si riscontra chiarezza, acume e una ben intesa indipendenza.

Dott. GIACINTO TREDICI  
del Seminario Arcivescovile di Milano.

P. GILLET, O. P. — *L'Education du Coeur*, 1 vol. in-12 di 368 pagine —  
Desclée et C., Parigi, Roma, 1911.

Ecco un buon libro in tutta l'estensione della parola, buono per l'ingegno dell'autore, buono per lo scopo che egli si propone e che realizza pienamente, tantochè sarebbe grandemente desiderabile che si trovasse nelle mani di tutti i giovani.

*L'Educazione del Cuore* è il soggetto delle Conferenze che per cinque anni l'Autore ha dato nell'Università di Lovanio sopra la formazione morale dei giovani. Dopo aver parlato dell'*Educazione del Carattere* (Lille, Desclée, 1910) e della *Coscienza* (Dovere e Coscienza, Lille, Desclée 1909; e della *Virilità Cristiana*, Lille, Desclée 1909) era necessario svolgere la questione dell'educazione del sentimento. In realtà, sotto questi tre aspetti: intellettuale, volitivo e sensibile, si ha sempre lo stesso problema, ma preso e trattato sotto ciascuno aspetto in particolare, se ne può meglio dimostrare l'importanza.

*Prima di essere cristiani e per esserlo, bisogna essere un uomo onesto:* è questa l'espressione che meglio riassume il pensiero che l'eminente Domenicano svolge nelle sue Conferenze, e di questa espressione si trovano le più felici e opportune applicazioni in tutta l'opera. Ciò che più manca alla gioventù nostra e, senza dubbio, a quella ancora di tutti i tempi, è l'iniziativa nelle lotte della vita morale, lo sforzo personale e intelligente, l'energia perseverante, l'uso di quella facoltà che Iddio pone, come un germe fecondo, nel seno di ogni anima.

Il R. P. Gillet analizza queste facoltà, queste risorse, con un senso finissimo di psicologo; egli indica gli ostacoli; svela tutti gli egoismi; mostra il fine da conseguirsi e ne fa risaltare tutta la nobiltà e la sublimità; e attraverso tutte le sue pagine, circola un soffio caldo d'ardore generoso e comunicativo.

Questo libro, scritto pei giovani, insegnerà loro a restar sempre giovani: « La gioventù deve trascorrersi nell'educazione delle passioni, della volontà, della intelligenza. In questo senso. essa non passerà mai; poichè divenuti uomini, i giovani si sentiranno sempre giovani. Il cuore, almeno, resterà ad essi ed è quanto mai si possa fare per non invecchiare! »

F. PALHORIÉS  
Dottore in Lettere.